

# Adunanza del 27 luglio 1915

Sono presenti: il Presidente Stingher, il Vice Presidente Magaldi, i consiglieri Anacleto, Benedetto, Clerici, Guerra, Parodi, Rosmini, e Verardo e il Direttore Generale Cacci.

## 1. Comunicazioni del Direttore Generale:

### a) Sottoscrizione del Prestito Nazionale

Il Direttore Generale informa il Consiglio che sulla somma di L. 12.663.000 - ammontare della sottoscrizione delle T. stitute al Prestito Nazionale per le spese di guerra - sono già stati fatti versamenti per L. 5.167.497, delle quali L. 434.897 corrispondono alla liberazione di nominali L. 542.900, al corso di 93, eseguita mediante versamento della Cassa Depositi e Pratiche; L. 224.000 al versamento della 1<sup>a</sup> rata delle residue nominali L. 120.100, con preferimento di L. 574.020 dal nostro conto corrente, e con versamento fattoci dalla Reale per L. 650.000; e L. 508.580 al versamento in conto della seconda rata, con preferimenti dal nostro conto corrente.

doj

### b) Vertenze giudiziarie in corso.

Il Direttore Generale riferisce intanto all'andamento delle tre seguenti vertenze giudiziarie:



-14-

1) Causa Spanò: con lettera 20 luglio l'Avv. vocatura Erariale ha comunicato copia della sentenza del Tribunale di Roma relativa alla causa fra il Sig. Arturo Spanò, ex Direttore della Piumano, e l'Istituto. Lo Spanò chiedeva L. 60.000 oltre i danni morali, per non essere stato assunto quale impiegato dello Istituto Nazionale, a norma dell'articolo 10 della legge 4 aprile 1912. Il Tribunale, ritenuto che lo Spanò non ha dimostrato l'esistenza di una deliberazione del Consiglio che riconoscesse la sua idoneità, e considerato che tale requisito è necessario perché possa lo Spanò proporre un'azione di danni per la mancata nomina, ha respinto allo stato degli atti la domanda condannando lo Spanò alle spese. Tale sentenza, nella sua motivazione, per quanto concerne l'interpretazione della legge è in sostanza pienamente favorevole all'Istituto. Si ritiene che, dato il precedente Casalbore, ove pure la sentenza venisse appellata, difficilmente potrebbe essere riformata dalla Corte di Appello.

2) Causa Nusso-Raxeto-Istituto: con lettera del 20 corrente l'Avvocatura Generale Erariale ha comunicato che questa causa è stata risolta con una sentenza interlocutoria ordinante una perizia. La causa riguarda la misura della riduzione dei premi

appartata dall'Istituto, a norma dell'articolo 50 del Regolamento in luogo della partecipazione agli utili cui si riservano diritto gli attori come assicurati della Basilea. L'Avvocatura si è riservata di esaminare la opportunità di proporre appello dopo che sarà avuta copia della sentenza resa dal Tribunale.

3) Causa Levi - Istituto. Questa causa riguarda la stessa questione di quella precedente; il barone Giorgio Levi era assicurato con la New York. La causa è stata rinviata ad ottobre: l'Ufficio II ha fatto presente l'opportunità di tentare un amichevole componimento; e il Direttore Generale è dello stesso avviso.

W

Il Consiglio prende atto.

c) Movimento del portafoglio

Il Direttore Generale dà i seguenti ragguagli circa il movimento del portafoglio nel 1° semestre dell'anno corrente.

Rinnesse in vigore: Dal 1° febbraio al 20 luglio furono rinnesse in vigore, per quanto riguarda il portafoglio preconstituito, con visita medica 486 polizze per L. 5.877.161.01 di capitale assicurato; e senza visita



medica di 99 polizze per L. 2.062.338,29. Del portafoglio di produzioni dimetta dello Istituto le rimesse in vigore furono 358 con visita medica per L. 3.905.934, e 389 senza visita medica per L. 3.324.820,40.

In complesso il movimento delle rimesse in vigore ammonta a più di 16 milioni di capitale assicurato, a cui corrispondono più di L. 700.000 di premi.

Riduzioni. Dal 1° gennaio al 20 luglio le riduzioni operate riguardano 384 polizze, corrispondenti a L. 3.627.238 di capitale assicurato originario. Il capitale ridotto ammonta a L. 927.924, e quello stanziato a L. 2.699.314.

Riscatti. Le polizze riscattate dal 1° gennaio al 20 luglio sono state: 949, corrispondenti a L. 5.600.308 di capitale assicurato, sulle quali si sono liquidate lire 669.137.

Prestiti. Nello stesso periodo di tempo sono stati accordati 3167 prestiti, per l'importo complessivo di L. 4.093.824, che, con le deduzioni degli interessi, delle tasse, dei diritti di allegato, si riduce a L. 3.794.528 di vaglia effettivamente spediti.

Utili e riduzioni di premi. L'ammontare degli utili distribuiti agli assicurati con polizze del portafoglio succostituito, dal 1° gennaio al 20 luglio, è di L. 74.268,98, e quello delle riduzioni di premi accor-

data E di L. 21, 19.

2. Liquidazione delle spese della gestione provvisoria tenuta dal R. Commissario liquidatore della Cassa Mutua Pensioni per conto dello Istituto Nazionale..

Il Direttore Generale, dopo avere brevemente riascoltate le comunicazioni fatte al Consiglio in una precedente adunanza dal Vice Presidente circa gli accordi presi a Torino col R. Commissario liquidatore della Cassa Mutua Pensioni per la regolarizzazione dei conti relativi alle spese della gestione provvisoria tenuta per conto dello Istituto, ha letto della seguente lettera, in data 8 luglio, nella quale il Commissario Regio ha proposto alcune varianti:

(10)

Cassa N.C. Italiana Pensioni

Torino, 8 luglio 1918

In conformità degli accordi verbalmente presi con la S.V. Ill.<sup>ma</sup> nelle riunioni tenute presso codesta Direzione Generale, avrei dovuto apportare al conto spese della Gestione Provvisoria di codesto Istituto, le seguenti riduzioni:

Ill.<sup>mo</sup> Sig. Comm. D. Carlo Tocco

mi:

Direttore Generale Istituto Naz. Assic.  
Roma



per il 1913

Riduzione 25% sul conto Succursali, Ufficio Sportelli e Soci isolati	L. 33.135,25
Ampliamento locali (fattura 30/6/13)	3.294,97
Meta acquisto e riparazioni mobili	3.740,95
Meta lavori elettricità	426,50
Meta lavori gasista	424,61
Fitto Sede Centrale	7.531,31
Riduzione conto spese stampa (per portare debite tribute a meta conto, complessive)	13.258,04
<b>Totale</b>	<b><u>L. 61.814,63</u></b>

per il 1914

Riduzione 25% sul conto Succursali, Ufficio Sportelli e Soci isolati	L. 23.533,27
Fitto Sede Centrale	7.531,31
<b>Totale</b>	<b><u>L. 31.064,58</u></b>

Senonché ho verificato che nessuna spesa di fitto di questa Sede Centrale era stata posta a carico di codesto Istituto, e che quindi, per questo titolo, nessuna riduzione può essere fatta, mentre per la spesa complessiva degli Uffici Sportelli, e Soci Isolati, e delle Succursali, si era già convenuta la riduzione del 25%.

Ne, pur essendomi fatto scrupolo di analizzare nuovamente le singole partite di spesa, ho potuto trovare

ne alcuna per la quale possa apparire giustificata una qualsiasi ulteriore riduzione. Tuttavia, per dare alla S. V. Ill. <sup>ma</sup> ed all'Istituto nuova prova della mia contentezza, e nel vivo desiderio di definire siffatta pendenza, ho determinato di elevare alla ragione del 30% la riduzione da apportarsi alle spese complessive delle Succursali, Ufficio Sportelli, e Soci isolati, per guisa che rimanga, per la massima parte, compensato il maggior carico che in dipendenza dell'accennata circostanza di fatto, ne deriverebbe per codesto Istituto, a favore del quale ho altresì modificato la riduzione sul conto spese di stampa, trasporti ecc. per il 1913.

Al conto spese della Gestione Provvisoria di codesto Istituto sono perciò state apportate le seguenti riduzioni:

*Dr*

per il 1913

Riduzione 30% sul conto Succursali, Ufficio Sportelli e Soci Isolati	L. 39.462.30
Ampliamenti locali (fatture 30/5/1913)	2.294.94
Mezzi acquisto e riparazioni mobili	3.740.95
Mezzi lavori elettricità	426.50
Mezzi lavori gasista	424.61
Riduzione conto spese stampa (per evitare debiti Istituto a metà conto compless. spese)	13.593.79
<b>Totale L.</b>	<b>61.243.12</b>

per il 1914

Riduzione 30% sul conto Succursali,

Ufficio Sportelli e Soci isolati L. 28.239.98

Totale riduzione spese per

il 1913

61.243.12

Totale generale L. 89.483.05

In conformità delle osservazioni fatte da codesto Istituto con lettera del 28 maggio 1914, Resp. n. numero 224, ho poi fatto annullare l'accredito di provvigioni d'incasso e di acquisto relative alle Succursali, Ufficio Sportelli e Soci Isolati che, contabilmente, era stato fatto a parziale compenso delle spese poste a carico di codesto Istituto. E poiché l'ammontare di dette provvigioni già accreditate ammonta a L. 83.996,49 per le Succursali, e L. 40.081,83 per l'Ufficio Sportelli e Soci isolati nel 1913, e rispettivamente a L. 30.734,86 e a L. 23.674,01 nel 1914; le spese a carico di codesto Istituto, secondo gli accertamenti da me fatti, sarebbero ammontate a L. 290.233,46 per il 1913 e a L. 175.937,16 per il 1914; e quindi con le riduzioni sopra indicate e concordate con la S. V., il debito di codesto Istituto risulta di L. 238.990,64 per il 1913 e di L. 147.694,23 per il 1914.

Consequentemente, il saldo della Gestione Provvisoria, a debite della liquidazione, è stato accresciuto del suddetto



dello ammontare di provvigioni.

Al suddetto debito di codesto Istituto debesi poi aggiungere quello per le spese sostenute in conto della Gestione Provvisoria nel 1° semestre 1915, le quali ammontano, secondo i risultati dell'acchiso conto, compilato con criteri di riduzione anche più ampi di quelli stabiliti per gli anni 1913 e 1914, a L. 23.520,63, sicché per le attività da ripartire al 30 giugno 1915, ho compreso la partita di L. 400.208,52, quale debito di codesto Istituto.

Perfatto infine opportuno far presente alla S. V. <sup>Alma</sup> che fino a quando questi Uffici non potranno essere completamente esonerati da lavori inerenti alla Gestione Provvisoria, dovrà addebitarsi a codesta Amministrazione la spesa relativa a tali lavori, i quali, come è stato verificato nella recente e ben gradita visita fatta a questo caso dallo stesso Vice Presidente di codesto Istituto Comm. Magaldi, richiedono tuttavia un impiego non trascurabile di personale. Con la massima osservanza

del

Il Regio Commissario  
f.° A. Stella

Il Direttore Generale avverte che il Comitato Permanente, in adunanza del 23 luglio corrente, ha



già, passato di questa lettera, deliberando di presentarla al Consiglio con parere favorevole. Egli crede opportuno aggiungere qualche schiarimento, che ha già esposto anche al Comitato:

Dai documenti, a suo tempo, comunicati dal R. Commissario all'Istituto, risultavano le seguenti spese a carico dell'Istituto:

per il 1913 .....	L. 166.155,14
"    " 1914 .....	113.528,29
"    " 1915 fino al 30 giugno ..	23.520,63

È però noto che altri oneri, oltre i suddetti, erano stati attribuiti a carico dell'Istituto per le spese di alcuni Uffici della Sede (sportelli e soci isolati) e per le succursali; ma il Regio Commissario aveva fatto figurare l'onere di esse nel conto provvigioni di acquisto e d'incasso dei premi della gestione provvisoria, e decrescimento dell'ammontare dei premi pagati dagli assicurati dell'Istituto, e dei quali il R. Commissario deve dare il rendiconto.

Le provvigioni a carico dell'Istituto figuravano nei bilanci della gestione provvisoria secondo risulta dal seguente prospetto:

1913	}	Uffici Sportelli e Soci Isolati	L. 40.081,83
		Succursali	"    53.996,49

Totale per il 1913 L. 124.078,62

1914	} Uffici Sportelli e Uoci Isolati	L. 23.574, 01
		Succursali
Totale per il 1914		<u>L. 62.408, 87</u>

L'Istituto aveva contestato per i suddetti Uffici sia il pagamento delle spese sia il riconoscimento di compensi di sorta per le operazioni di sottoscrizione dei contratti.

Nelle trattative col R. Commissario si è potuto ottenere solo il 30% di riduzione di queste spese. Ed in conseguenza il Regio Commissario ha ritenuto di accogliere, solo per forma contabile, che l'onere relativo a carico dell'Istituto non figurino nell'ammontare delle provvigioni del rendiconto della Gestione provvisoria, che ulteriormente sarà dato; ma che sia compreso fin d'ora nel conto spese attribuite definitivamente a carico dell'Istituto. *DWJ*

Così nel periodo dal 1° gennaio 1913 al 30 giugno 1915 complessivamente l'onere dell'Istituto si riassume nel seguente prospetto:

per il 1913	L. 290.233, 56
" " 1914	175.937, 16
" " 1915 e fino al 30 giugno	<u>23.520, 63</u>
Totale delle spese attribuite all'Istituto	L. 489.691, 35
a detrarre una riduzione di spese di	<u>89.483, 00</u>
Onere richiesto a carico dell'Istituto	<u>L. 400.208, 35</u>

È evidente che resta sempre a definire col Regio Commissario il rendiconto della gestione provvisoria

degli incassi dei premi degli assicurati dell'Istituto, fatti dal 1° gennaio 1913, coll'onere delle provvigioni di acquisto e d'incasso liquidate alle Agenzie, delle tasse ecc.

Il trasferimento della Gestione provvisoria alla dipendenza diretta dell'Istituto è quasi ultimato. Restano ancora alla dipendenza del Regio Commissario un certo numero di piccolissime Agenzie in località, ove risiedono piccoli gruppi di assicurati, in complesso non più di 5.000 assicurati che versano mensilmente non più di L. 5.000. Nel corso del mese di luglio queste Agenzie chiuderanno anche esse il servizio in confronto della Sede di Torino, e trasmetteranno a mezzo del Reparto Isolato, i premi degli assicurati, e saranno affidati ai Ricevitori Postali i relativi incarichi.

Con ciò saranno esauriti i servizi esterni della Gestione Provvisoria, ma è noto che compete al Regio Commissario dare il rendiconto dei premi incassati nei 30 mesi di gestione, dal 1° gennaio 1913 fin'oggi. È noto pure, che all'Istituto finora non sono state comunicate le situazioni dei premi pagati dai singoli assicurati. Col sistema del ritiro dei libretti vecchi e dei conseguenti rimborsi dei premi versati alla Gestione Provvisoria, questa Direzione Generale è pervenuta a ritirare 113 mila

libretti, accortando l'ammontare dei premi di compenza dell'Istituto per circa 6,000,000 di lire. Ma ancora 40,000 libretti devono essere ritirati, rappresentando oltre 3 milioni di lire di premi. È chiaro che l'Istituto, nella previsione che non possa ritirare tutti i libretti, non può rinunciare, del tutto, come finora è avvenuto, ad avere conoscenza delle scritture esistenti a Torino, che, a spese complete dell'Istituto, sono state fatte, e che purtroppo non sono tornate di utilità diretta all'Istituto.

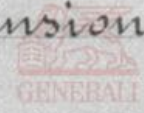
Si ricorda, infine, che la Gestione Provvisoria il cui onore è stato attribuito esclusivamente all'Istituto, non ha mantenuto distinti i premi inasati per conto degli assicurati dell'Istituto dai pagamenti fatti da soci trasferiti alla Cassa Nazionale di Previdenza o dai soci recedenti.

Drj

Sembra, perciò, opportuno, nel provvedere ai necessari accertamenti, ricercare i mezzi più economici per limitare ulteriori oneri, che possono ricadere a carico dell'Istituto.

Il Consiglio prende atto, approvando.

3. Rendiconto della gestione della Cassa Rimborsi presso la Cassa Pensioni



per l'esercizio 1913.

Il Direttore Generale comunica la seguente lettera in data 24 giugno u. s., del R. Commissario liquidatore della Cassa Mutua Pensioni, con la quale sono stati rinviati all'Istituto la situazione patrimoniale ed il conto delle rendite e delle spese per la gestione della Cassa Rimborsi, tenuta per conto dell'Istituto dal 1° gennaio 1913.

Cassa M. C. Italiana Pensioni

Torino, 24 giugno 1915

In conformità delle comunicazioni fatte a codesta C. Direzione Generale con la mia del 10 maggio u. s. N° 1493 R. C., ho disposto affinché sia trasmessa alle dirette dipendenze di codesta Amministrazione centrale, anche la gestione della Cassa Rimborsi assunta da questa Cassa Pensioni, per il 1913, per conto di codesto Istituto.

All' uopo, invio, qui uniti, la Situazione Patrimoniale al 15 corrente, ed il conto delle rendite e delle spese dal 1° gennaio 1913, inizio della gestione, al 15 corrente. Sono altresì, allegati al conto rendite e spese, l'elenco dei rimborsi pagati durante tutto il periodo della gestione (allegato A) e l'elenco dei rimborsi liquidati

e da pagare al 15 corrente (allegato B).

Dalla situazione patrimoniale suddetta, risulta che le attività dovute a codesto Istituto ammontano a lire 50.894,69. Però, siccome dei rimborsi rimasti da pagare al 15 corrente in L. 4.051,10, sono a carico della vecchia gestione e quindi della Cassa Passioni L. 3.152,66 (col. 7 dell'all. B), ne consegue che la somma complessiva a credito di codesto Istituto, è di L. 54.044,35, che mi riservo di rimettere non appena codesta Direzione Generale mi abbia dato il beneplacito del rendiconto che trasmetto con la presente.

A suo tempo, saranno pure computati a favore di codesto Istituto gli interessi del 1° semestre del corrente anno, sul deposito fruttifero di cui sopra.

DrJ

Affinchè codesta Direzione Generale possa condurre a compimento le pratiche relative ai rimborsi tuttora in sospeso, di cui all'allegato B, rimetto, in foggio a parte, i fascicoli completi delle pratiche medesime col relativo conto di liquidazione.

S'intende che rimangono a disposizione di codesta Direzione Generale, per tutte le verifiche che essa credesse opportuno di far eseguire a mezzo dei propri contabili, tutti i documenti ed i registri relativi alla gestione di cui si tratta. Le verifiche dovrebbero però essere fatte presso questa Sede, inquanto

teche tali documenti e registri contabili si riferiscono  
anche alla vecchia gestione di Cassa Rimborsi.  
Con la massima osservanza

Il Regio Commissario  
P.<sup>o</sup> A. Stella

Il Direttore Generale ricorda come l'Amministrazione della Cassa di Torino fu autorizzata dall'Istituto, in novembre 1912, a continuare la gestione della Cassa Rimborsi anche per il 1913. L'esercizio relativo fu iniziato il 1° dicembre 1912 ed ebbe termine il 31 dicembre 1913 né dopo fu autorizzato il proseguimento di successive operazioni. Si osserva, però, che a norma delle disposizioni dello statuto della estinta Cassa Rimborsi, gli aventi diritto avevano tempo di reclamare i rimborsi entro un anno dalla data di decesso, e quindi, al più tardi, fino al 31 dicembre 1914.

Il R. Commissario trasmette, ora, il rendiconto della gestione straordinaria della Cassa Rimborsi, per l'esercizio 1913, gestione tenuta per conto esclusivo dell'Istituto Nazionale. È soprattutto notevole il criterio assunto dal Regio Commissario per la liquidazione dei rimborsi. Poiché nello statuto di questa istituzione era prescritto che, in caso di liquidazione, gli

iscritti avrebbero avuto diritto ai benefici della controassicurazione, anche per l'anno successivo alla dichiarazione di liquidazione, si è ritenuto che, anche sul patrimonio già acquisito al 31 dicembre 1912 alla cessata Cassa Rimborsi, dovesse pesare l'onere dei sinistri verificatisi durante il 1913. Cosicché si è veduto di ricorrere ad una misura di ripartizione distributiva fra le due gestioni, gravando ciascuna di esse in ragione degli anni di assicurazione degli assicurati sinistrati (per semplificazione: se un assicurato fosse stato iscritto 5 anni prima del 31 dicembre 1912 e poi nel 1913, l'onere del sinistro è stato attribuito per  $\frac{5}{6}$  alla vecchia gestione, ed  $\frac{1}{6}$  a quella dell'Istituto).

Con questo criterio L. 15.196,75 sono state attribuite alla vecchia gestione, e L. 4.112,25 alla gestione dell'Istituto.

*Drj*

Esaminando il rendiconto delle entrate si rileva che i premi incassati sono stati: ..... L. 68.827,80  
 gli interessi ..... " 3.371,66  
 entrate varie ..... 248,73  
 Totale L. 72.448,19

Le provvigioni pagate sono state: L. 3.089,77  
 le spese di gestione (stipendi, fujio-  
 ne alla sede, imposte, cancelleria, stam-  
 pati, pubblicità, posta e telegrafo, ecc.) " 14.308,58  
 l'ammontare dei rimborsi ..... 5.053,59  
 Totale spese L. 22.451,94

È risultata una rimanenza di utile netto di L. 49.996,25.

Ma i rimborsi non sono stati tutti effettuati, restano, dove ancora quindici da liquidare, e fu così il Regio Commissario ha rimesso i documenti a questa Direzione Generale e i fondi relativi.

Cosicché all'utile netto di .....	L. 49.996,25
bisogna aggiungere i rimborsi da ef-	
fettuarsi a carico della gestione del:	
l'Istituto .....	898,46
più a carico della vecchia gestione	
della Cassa Rimborsi .....	3.152,66
Totale a credito dell'I.	<hr/>
stituto .....	L. 54.047,35

più saranno computati, al momento della rimessa, gli interessi del 1° corrente corrente fino alla data di corso sopra.

Il Direttore Generale avverte che il Comitato Permanente, in adunanza del 23 corrente, ha deliberato di proporre al Consiglio che sia approvato il rendiconto, prodotto dal R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni, della gestione della Cassa Rimborsi, si tenuta per conto dello Istituto Nazionale, e che sia autorizzato il Direttore Generale a ritirare dal R. Commissario la somma risultante a credito dello Istituto, in L. 54.047,35, ed a liquidare i quindici

rimborzi che ancora rimangono da effettuare a cura dello Istituto.

Il Consiglio approva le proposte del Comitato Permanente, e delibera che la anzidetta somma, costituita per l'Istituto un utile netto, sia accantonata come prima detrazione per la costituzione di una riserva speciale a copertura di eventuali perdite sulla realizzazione del patrimonio attribuito allo Istituto Nazionale nel riparto delle attività della Cassa Mutua Pensioni di Corino.

4. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

dog

Sentita la relazione del Direttore Generale il Consiglio delibera il rifiuto delle seguenti proposte di cessione del 40% di rischi assunti da compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Generali

Assicurato: Ambucci Innocenzo di anni 56  
Capitale della Compagnia L. 20.000  
Quota parte Istituto . . . 8.000  
Categoria: Vita intera premi temporanei per 15 anni



Parere del Consulente medico: Accettabile data la  
forma.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il  
rischio sarebbe accettabile; si ritenebbe però prudente  
il rifiuto per l'avanzata età dell'assicurato e il diffe-  
rimento della polizza.

### 2) Compagnia Adriatica

Assicurato: Levi Bianchini Achille di anni  
36

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto L. 4.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ha  
in corso una polizza con l'Istituto di L. 20.000, a vita  
intera, e una precedente cessione delle Generali per  
L. 4.000 di nostra quota, della stessa categoria. Le dette  
polizze coprono il rischio di guerra, a richiesta dell'in-  
teressato che è Capitano dell'esercito Permanente.  
Si propende per il rifiuto essendo l'Istituto già esposto  
per tale garanzia.

### 3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Ferraro Carmine di anni 38

Capitale della Compagnia L. 1.114, 40

Quota parte Istituto " 473, 76

Categoria: Compravita decennale mensilmente per  
anni 5.

Parere del Consulente medico: per assicurazio-  
ne precedente: da rimandarsi

Conclusioni dell'Ufficio VII: Trattasi di una  
delle polizze provvisorie su cui fu richiamata l'atten-  
zione del Ministero. Di più, fu rinviata nel feb-  
braio 1915 una proposta di assicurazione diretta, in  
quale alla presente, dello stesso assicurato per la re-  
cente sifilide sofferta. E però si propende per il ri-  
futo.

Am

### 1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Luperfido Galileo di anni 30

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto " 4.000

Categoria: Effetti multipli per 25 anni

Parere del Consulente medico: mediocre (sifilide  
progressiva)

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nel novembre  
1914 era stata rimandata a un anno una proposta  
diretta di assicurazione mista per 25 anni, per li-  
re 10.000, a causa della sifilide progressiva. Nell'aprile

1915, su richiesta dell'agenzia di Torino, l'Istituto  
 consentì a riesaminare la proposta benché non fosse  
 ancora trascorso l'anno, e si ritenne di accettarla richie-  
 sendo però il differimento da 25 a 20 anni; modi-  
 ficazione che non fu accettata. Per corruenza si pre-  
 siede per il rifiuto, tanto più che trattasi di  
 polizza provvisoria.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Carbonelli Giustino di anni 52  
 Capitale della Compagnia L. 100.000  
 Quota parte Istituto: . 40.000  
 Categoria:  $\frac{1}{2}$  mista e  $\frac{1}{2}$  termine fisso. Durata  
 anni 15.

Parere del Consulente medico: accettabile data  
 la forma e la durata dell'assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si ritiene che  
 il rischio sia da rifiutare per informazioni confiden-  
 ziali date dall'Agente Generale di Napoli, il quale  
 ebbe notizia da due dottori dell'agenzia che il Carbo-  
 nelli è malato di atassia.

6) Compagnia Generali

Assicurato: San Pietro Michele di anni 34  
 Capitale della Compagnia L. 250.000

Quota parte Istituto L. 108.000

Categoria:  $\frac{1}{2}$  mista e  $\frac{1}{2}$  premio fisso. Durata 24 anni.

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre. (gottulixio e malattie progressive).

Conclusioni dell'Ufficio VII: Prima che all'Istituto giungesse questa proposta di revisione, l'assicurato chiese ed ottenne un prestito di L. 295,68 netto, in una polizza di L. 100.000, ora ridotta a L. 665,65, stipulata il 31 dicembre 1905 con la "Cecale". Tale operazione fece nascere il sospetto che l'importo dell'anticipazione fosse in parte stato necessario per sopprimere al pagamento del premio della presente cessione delle Generali, sospetto avvalorato dalle informazioni fornite dalla Agenzia Generale di Milano, la quale ritiene che alla prossima scadenza del premio il contratto sarà abbandonato. E per l'Ufficio propende per il rifiuto.

da

7) Compagnia Adriatica

Assicurato: Piucci Vittorio, di anni 37

Capitale della Compagnia: L. 2.000

Quota parte Istituto: " 800

Categoria: Mista con differimento di anni 18

Parere del Consulente medico: manca



Conclusioni dell' Ufficio VII: Questa polizza  
 è di quelle provvisorie con nuova numerazione assegnata  
 dalla Rappresentanza dell' Adriatica in Milano,  
 sulle quali fu richiamata l'attenzione del Ministero.  
 Essa include, inoltre, la garanzia del rischio di guerra  
 purchè in vigore da 6 mesi dalla chiamata alle armi  
 (che si dovrebbe ritenere non avvenuta) ma con l'addizionale  
 del 2 per mille del capitale.

8) Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Di Giusto Costantino di anni 32  
 Capitale della Compagnia: L. 10.000  
 Quota parte Istituto " 4.000  
 Categoria: Termine fisso con differimento di 25  
 anni  
 Parere del Consulente medico: manca  
 Conclusioni dell' Ufficio VII: Similiche a  
 quelle per la cessione precedente.

9) Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Bona Giocchino di anni  
 35  
 Capitale della Compagnia: L. 50.000  
 Quota parte Istituto " 20.000  
 Categoria: Vita intera premi temporanei per 40 anni.

Parere del Consulente medico: Accettabile  
 Conclusioni dell' Ufficio VII. Lo stesso che per le  
 cessioni precedenti nei riguardi del rischio di guerra  
 assunto col sopra premio del solo 2% del capitale.

10) Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Nuro Camillo di anni 35  
 Capitale della Compagnia: L. 10.000  
 Quota parte Istituto: " 4.000  
 Categoria: Vita intera premi temporanei per an-  
 ni 25

Parere del Consulente medico: manca  
 Conclusioni dell' Ufficio VII<sup>e</sup>. Lo stesso che  
 per la cessione precedente. Trattavi inoltre di una  
 polizza provvisoria.

dy

11) Compagnia Adriatica  
 Assicurato Minutillo Vito di anni 29  
 Capitale della Compagnia: L. 5.000. L. 5.000  
 Quota parte Istituto: " 2.000 " 2.000  
 Categoria: Morte, entrambe, con differimento a  
 15 anni.

Parere del Consulente medico: Accettabile  
 Conclusioni dell' Ufficio VII. Lo stesso che per  
 la cessione precedente. L'assicurato ha già in corso



una polizza con l'Istituto, del 31 dicembre 1913, della stessa categoria per £ 5.000.

12) Compagnia Adriatica

Assicurato: Angheli Serafino di anni 28  
Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: .. 2.000

Categoria: Effetti multipli con differimento di 25 anni

Parere del Consulente medico: Buona

Conclusioni dell'Ufficio VII: È una polizza provvisoria, ed include il rischio di guerra col solo sovrappiù del 2 per mille del capitale.

13) Compagnia Adriatica

Assicurato: Gallo Umberto di anni 32

Capitale della Compagnia: £ 8.000

Quota parte Istituto: .. 3.200

Categoria: Mista premi annui con differimento a 25 anni.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Lo stesso che per la cessione precedente.

14) Compagnia Adriatica

Assicurato: Costantini Luigi di anni 30.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: „ 4.000

Categoria: Mista a premi annui con differenzia  
da a 25 anni

Parere del Consulente medico: Manca

Conclusioni dell' Ufficio VII. Le stesse che  
per la riunione precedente.

15) Compagnia Adriatica

Assicurato: Caloro Alfredo di anni 39

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: „ 10.000

Categoria: Mista premi annui durata 30 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile, do-  
ta la forma.

Dr

Conclusioni dell' Ufficio VII: L'assicurato  
non regolarizzò una polizza dell' Istituto emessa il  
29 dicembre 1913 per L. 50.000, di categoria vita intera  
a premi vitalizi. La polizza offerta ora in occasione è  
di quelle provvisorie a numerazione nuova, della  
rappresentanza dell' Adriatica in Milano, sulle  
quali fu richiamata l'attenzione del Ministero.  
È poi da osservare che la polizza stessa, per la  
quale all'atto della stipulazione (5 giugno) fu paga-  
ta l'addizionale per rischio di guerra del 2 per mille



del capitale, avendo solo effetto finché la polizza sia  
in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi;  
include la copertura immediata del rischio di guerra  
per la quale la Compagnia ha applicato un sovrappre-  
mio unico del 4% del capitale.

Il Consiglio nel rifiutare questa cessione, incarica  
il Direttore Generale di accertare se in questo e in altri  
casi simili i sovrappremi applicati per la copertura im-  
mediata del rischio di guerra corrispondano alle tariffe  
approvate dal Ministero, e, ove non si corrispondano,  
di richiamare sul fatto l'attenzione del Ministero  
stesso.

16) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Monti Giuseppe di anni 34  
Capitale della Compagnia: L. 15.000  
Quota parte Istituto: „ 6.000  
Categoria: Mista premi annui per 20 anni  
Parere del Consulente medico per precedente  
ripiù: tra quasi buono e mediocre  
Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato pre-  
sente all'Istituto nell'aprile 1914 una proposta di  
assicurazione per L. 10.000 a vita intera premi vitalizi  
che in seguito a parere della Consulenza medica si  
ritenne di trasformare in mista a 25 anni. Non aver

Se l'interessato accettasse la modificazione, l'affare non ebbe seguito. La polizza ora offerta in cessione include, come la precedente, la copertura immediata del rischio di guerra col sovrappremio unico del 4% del capitale.

17) Compagnia Generali

Assicurato: Anni Egipto di anni 26  
Capitale della Compagnia: L. 10.000  
Quota parte Istituto " 4.000  
Categoria: Mista premi decrescenti per 20 anni.  
Parere del Consulente medico: manca  
Conclusioni dell'Ufficio VII: La stessa osservazione che per la cessione precedente quanto alla copertura del rischio di guerra.

dh

18) Compagnia Generali

Assicurato: Milioni Virgilio di anni 27  
Capitale della Compagnia: L. 4.500  
Quota parte Istituto " 1.800  
Categoria: Effetti multipli per anni 30  
Parere del Consulente medico: manca  
Conclusioni dell'Ufficio VII: Le stesse che per la precedente cessione quanto al rischio di guerra.

19) Compagnia: Adriatica



Assicurato: Paragodi Giacomo di anni 25  
 Capitale della Compagnia L. 5.000  
 Quota parte Istituto . 2.000  
 Categoria: Effetti multipli con differimenti ann.  
 ni 25  
 Parere del Consulente medico: manca  
 Conclusioni dell' Ufficio VII: Lo stesso che  
 per la cessione precedente.

20) Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Battisti Cesare di anni 40  
 Capitale della Compagnia L. 10.000  
 Quota parte Istituto . 4.000  
 Categoria: Mista con differimento a 25 anni  
 Parere del Consulente medico: manca  
 Conclusioni dell' Ufficio VII: Polizza provvisoria  
 con la nuova numerazione della rappresentanza di  
 Milano della Compagnia. Questo ha consentito,  
 a richiesta dell' assicurato il quale appartiene all' eser-  
 cito come volontario degli alpini, la copertura del rischio  
 di guerra col sovrappremio annuo del 6% del capitale.

21) Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Guffanti Carlo di anni 37  
 Capitale della Compagnia L. 20.000

Quota parte Istituto: L. 8.000  
 Categoria: Effetti multipli con differimento di anni 20  
 Parere del Consulente medico: Accettabile  
 Conclusioni dell'Ufficio VII. Polizza provvisoria.  
 La Compagnia su richiesta dell'assicurato che appartiene  
 alla Milizia Territoriale (telegrafista del Genio) ha accor-  
 dato la garanzia del rischio di guerra col sovrappremio del  
 2,25% del capitale.

22) Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Assone Pietro Paolo di anni 26  
 Capitale della Compagnia: L. 10.000  
 Quota parte Istituto: . 4.000  
 Categoria: Mista a 20 anni  
 Parere del Consulente medico: manca  
 Conclusioni dell'Ufficio VII. Polizza provvisoria,  
 con copertura del rischio di guerra verso sovrappremio del 3%  
 del capitale.

df

23) Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Mazzadrelli Giuseppe di anni 35  
 Capitale della Compagnia: L. 5.000  
 Quota parte Istituto: . 2.000  
 Categoria: Mista p. a. durata 20 anni  
 Parere del Consulente medico: manca



Conclusioni dell'Ufficio VII. Le stesse che per la riunione precedente.

24) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Tedeschi Aldo di anni 39  
Capitale della Compagnia: L. 40.000  
Quota parte Istituto: " 10.000  
Categoria: Effetti multipli a 20 anni  
Parere del Consulente medico: Accettabile  
Conclusioni dell'Ufficio VII.: Le stesse che per la riunione precedente, quant' al rischio di guerra. È polizza premioria. L'assicurato ha in vigore con l'Istituto una polizza mista a 15 anni di L. 5.000 emessa il 17 dicembre 964.

25) Compagnia Generali  
Assicurato: Marini Luigi di anni 38  
Capitale della Compagnia: L. 10.000  
Quota parte Istituto: " 4.000  
Categoria: Mista premi annui, a 20 anni  
Parere del Consulente medico: manca  
Conclusioni dell'Ufficio VII. Le stesse che per le riunioni precedenti, quant' al rischio di guerra.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione del 40% del rischio seguente:

Compagnia: Adriatica

Assicurato: Linconi Vincenzo di anni 40

Capitale della Compagnia: £10.000

Quota parte Istituto: „ 4.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ha in corso una polizza ceduta all'Istituto dalle Generali; per £20.000 (8.000 di nostra quota) di categoria vita intera a premi temporanei per 20 anni; per la quale fu concessa tutta la garanzia del rischio di guerra, già accettata anche dallo Istituto, limitatamente a £10.000 con sovrappremio del 6%. Anche su la polizza ora offerta in cessione è garantito il rischio di guerra col sovrappremio del 6%.

Dopo ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Direttore Generale

*[Signature]*

Il Consigliere Segretario, *effensore*

*[Signature]*